

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 128

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985

Risoluzione

sui lavori della Conferenza intergovernativa
sull'Unione europea

Annunziata il 21 novembre 1985

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto il progetto di Trattato sull'Unione europea, approvato il 14 febbraio 1984,

viste le risoluzioni successive e in particolare la risoluzione sulla posizione del Parlamento europeo nei confronti dei lavori del Consiglio europeo concernenti l'Unione europea, approvata il 17 aprile 1985,

A. preso atto dello scambio di lettere tra il suo Presidente e il Presidente della Conferenza dei rappresentanti dei governi sul ruolo del Parlamento europeo nell'elaborazione della riforma della Comunità,

B. considerando lo svolgimento dei primi contatti tra la Conferenza intergovernativa e la delegazione del Parlamento europeo,

C. ricordando la legittimazione democratica conferita al Parlamento europeo

dalle elezioni dirette e in forza della quale esso è autorizzato a parlare a nome dei cittadini su tutto quanto concerne il futuro della Comunità,

D. considerando le proposte della Commissione e di vari governi alla Conferenza intergovernativa,

1. — ribadisce l'esigenza che i lavori della Conferenza intergovernativa e il testo che ne uscirà si ispirino al progetto di Trattato approvato dal Parlamento europeo, unico testo che definisca in termini giuridici precisi gli ampliamenti necessari delle competenze tanto nei settori comunitari che in quelli della cooperazione, che fornisca metodi elastici per passare ogni volta che sia necessario dalla cooperazione all'azione comune, che precisi gli strumenti istituzionali indispensabili per esercitare le nuove competenze in modo efficace e democratico;

2. — ritiene indispensabile che resti comunque inteso che

a) qualsiasi nuova competenza comunitaria dovrà essere associata ad una profonda revisione istituzionale e democratica e restare iscritta in un quadro giuridico comunitario unico;

b) le modifiche istituzionali dovranno comportare:

1) effettivi poteri di codecisione per il Parlamento europeo,

2) la generalizzazione del voto a maggioranza in seno al Consiglio,

3) l'aumento dei poteri esecutivi della Commissione;

3. — fa presente che un Trattato separato per quanto riguarda la cooperazione politica pregiudicherebbe la solidarietà della Comunità, indebolirebbe l'azione comunitaria collettiva e limiterebbe in maniera permanente il funzionamento di tutte le Istituzioni comunitarie e si compiace della concordanza di opinioni con la Commissione a tale proposito;

4. — a) si rifiuta di accettare il punto di vista della Conferenza per quanto riguarda l'associazione del Parlamento ai suoi lavori, secondo cui la Conferenza si limiterebbe a riferire al Parlamento in merito ai risultati dei lavori stessi, chiedendo soltanto il suo parere;

b) reitera la richiesta già formulata nella sua risoluzione del 14 aprile 1985 e rivendica il proprio diritto di esaminare e, se necessario, emendare e votare il progetto elaborato dalla Conferenza; se il testo votato dal Parlamento non dovesse coincidere con quello della Conferenza, una procedura di concertazione dovrebbe stabilire il testo definitivo da sottoporre all'approvazione del Parlamento e della Conferenza;

5. — si attende che i governi correggano rapidamente la posizione assunta dal-

la Conferenza, per rispettare le esigenze e i principi democratici propri dei nostri paesi e per evitare che si apra una fase di tensioni gravi tra le istituzioni della Comunità;

6. — incarica la sua commissione per gli affari istituzionali di esaminare le proposte presentate dagli Stati membri e dalla Commissione alla Conferenza intergovernativa e di valutarle alla luce del progetto di trattato, trasmettendo le sue conclusioni in materia al Presidente, così che quest'ultimo possa comunicarle alla Conferenza intergovernativa prima che essa concluda i suoi lavori;

7. — ritiene necessario che i Parlamenti nazionali, cui è stato sottoposto il progetto di Trattato del Parlamento europeo, siano costantemente informati sull'andamento dei lavori della Conferenza intergovernativa;

8. — desidera inoltre rafforzare la base democratica della Comunità instaurando rapporti formali di lavoro tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali perché possano rafforzare reciprocamente la loro azione democratica e dialogare in modo costruttivo sui principali problemi della Comunità;

9. — incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione ai Capi di Stato e di Governo, ai Parlamenti nazionali, al Presidente della Conferenza intergovernativa, al Consiglio, alla Commissione nonché ai governi e ai Parlamenti della Spagna e del Portogallo.

H.-J. OPITZ

Segretario generale

LADY ELLES

Vicepresidente